

CROSSING BORDERS, POPOLI IN MOVIMENTO

Crossing Borders, Popoli in Movimento è un progetto artistico e umanistico promosso dalla **Fondazione Ghenie Chapels – Mecenatismo per l'Arte**, a cura di Alessandra Borghese, in collaborazione con l'**Università degli Studi di Palermo**.

Il movimento dei popoli è un fenomeno primordiale nella storia dell'umanità, alla base dello sviluppo stesso delle comunità umane e mai cessato. La migrazione è il tema centrale del progetto. Sei artisti riconosciuti dal pubblico e dalla critica internazionale – **Claire Fontaine, Yuri Ancarani, Paolo Pellegrin, Francesco Vezzoli, Loredana Longo e Adrian Ghenie** – sono stati coinvolti e invitati dalla curatrice Alessandra Borghese a sviluppare il tema delle migrazioni attraverso diverse forme artistiche (pittura, fotografia, video, scultura, arte concettuale).

L'obiettivo è stimolare riflessione, curiosità e dibattito sul fenomeno delle migrazioni, coinvolgendo in primo luogo gli studenti e, più in generale, il pubblico.

Le opere d'arte saranno installate all'interno della **Dipartimento di Giurisprudenza**, integrandosi nel vissuto quotidiano degli universitari. Diventeranno così un'occasione privilegiata per osservare e riconoscere i fenomeni che ci circondano con uno sguardo nuovo.

Il progetto prenderà ufficialmente il via **martedì 26 marzo** con un'opera di Claire Fontaine e si svilupperà nel corso dell'intero anno 2025. Ogni due mesi verrà installata una nuova opera, accompagnata da incontri tra gli artisti e gli studenti. Il **Dipartimento di Scienze Umanistiche**, diretto dalla Professoressa Concetta Giliberto, organizzerà lezioni di approfondimento specifiche, che a fine ciclo saranno riconosciute come CFU nel percorso accademico.

Come evento collaterale all'opera di Claire Fontaine, ***I sommersi e i salvati***, è prevista una Lectio della professoressa Ambra Carta su Primo Levi.

L'Università di Palermo, oltre ad essere un luogo d'eccellenza per il trasferimento della conoscenza e lo sviluppo della società civile, ha già intrapreso iniziative culturali, scientifiche e didattiche sul tema delle migrazioni e delle problematiche inerenti.

Eppure, quando si parla di migrazione, sia essa dovuta a guerre, persecuzioni, gravi squilibri economici, carestie o cambiamenti climatici, si percepisce quasi sempre una certa paura verso quei popoli coinvolti. Mentre bisognerebbe riportare **le persone e i loro diritti al centro della nostra attenzione**. L'arte ha sempre avuto la capacità e la forza di comprendere e immaginare il futuro, costituendo un potente strumento di conoscenza e riflessione nei secoli, capace di promuovere l'integrazione e la crescita culturale.

Le opere saranno installate negli spazi compresi tra la Sala dei Busti e l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza in Via Maqueda, un luogo di grande prestigio storico e culturale, nonché uno spazio museale aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 17:00.

Il **Dipartimento di Giurisprudenza**, diretto dal Professore Armando Plaia, è particolarmente attivo sulle tematiche del progetto, grazie alla presenza della **Clinica Legale Migrazioni e diritti**, al **corso di laurea magistrale Migration, Rights, Integration** e al ruolo chiave svolto nella creazione e nell'evoluzione del Centro Migrare.

L'accordo tra la **Fondazione Ghenie Chapels** e l'**Università di Palermo**, reso possibile grazie all'impegno del delegato del Magnifico Rettore, Professore Paolo Inglese, avrà una durata triennale e comprenderà una serie di eventi collaterali, tra cui talk, conferenze e testimonianze, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente studenti e comunità. Un sentito ringraziamento al **Sistema Museale di Ateneo** presieduto dal Professore Michelangelo Gruttadauria per il sostegno al progetto.

CROSSING BORDERS, POPOLI IN MOVIMENTO

***I sommersi e i salvati* di Claire Fontaine**

Per il collettivo Claire Fontaine, le scritte luminose rappresentano una forma di esistenza nello spazio, anche pubblico, al di fuori delle logiche commerciali, con l'intento di stimolare una riflessione. I neon sono ormai scritte "*antiche*" – un medium utilizzato fin dagli anni Sessanta – che si trasformano per il collettivo in un invito discreto ad immaginare e pensare autonomamente senza essere guidati o indirizzati.

"Anche un testo che si vede ogni giorno lo si legge in modo diverso ogni volta, perché l'opera d'arte cerca il dialogo con noi", affermano Fulvia Carnevale e James Thornhill.

Claire Fontaine ha spesso affrontato la rilettura critica della storia con uno sguardo acuto e disincantato, capace di rivisitare argomenti passati con un approccio militante. La loro recente rilettura del libro *I sommersi e i salvati* di Primo Levi, avvenuta all'inizio del conflitto israelo-palestinese del 7 ottobre 2023, li ha portati a interrogarsi sulla dimenticanza: sulla nascita e l'evoluzione di Israele, così come sulla genesi del movimento di Hamas.

Il monito di Primo Levi – **"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare..."** – risuona oggi come un allarme quanto mai attuale.

Il neon scultura ***I sommersi e i salvati*** di **Claire Fontaine** nasce da una rielaborazione di idee pensate per anni, che vengono così ricontestualizzate. Il blu del neon richiama la forma dei binari di Auschwitz, ma anche quella di un'onda, evocando i sommersi non solo in senso letterario – coperti dalle acque – ma anche i migranti dispersi nel mare. Il rosso-arancione della scritta, in netto contrasto, sottolinea il pericolo imminente e la necessità di non distogliere lo sguardo.

Alessandra Borghese

"È un'opera ispirata al titolo dell'ultimo libro di Primo Levi, in cui la sopravvivenza allo sterminio è descritta in tutta la sua problematicità. La forma della scultura luminosa evoca un'onda che circonda le parole ma anche i due binari che formano un arco attorno alla scritta Arbeit Macht Kapital sui cancelli di Aushwitz. Accendendo queste parole nello spazio dell'università, Claire Fontaine non manifesta solo il desiderio di riattivare la memoria di atrocità passate e ravvivare l'impegno a impedire che si ripetano, ma anche di creare un dibattito su chi siano oggi i sommersi e i salvati. Nell'introduzione al suo libro scritta nel 1986 Levi scrive chiaramente che la fine dei campi di concentramento della seconda guerra mondiale non è la fine dei genocidi e delle violenze, che ancora questi orrori nonostante tutto si ripetono e oggi come allora è importante ricordare che ogni sommerso può e deve essere salvato." **Claire Fontaine**

Claire Fontaine è un'artista collettiva, concettuale e femminista fondata da Fulvia Carnevale e James Thornhill a Parigi nel 2004. Dal 2017 vive e lavora a Palermo. Il suo nome si ispira all'iconico ready-made di Duchamp, l'orinatoio intitolato Fontaine, e a una famosa marca di quaderni francesi (Clairefontaine); definisce uno spazio in cui le biografie degli artisti non sono direttamente collegate alle loro opere permettendo alla loro ricerca di diventare uno spazio di libertà e desoggettivazione. L'uso dell'appropriazione e del détournement nel suo lavoro nasce dalla stessa intenzione: non evidenziare l'eccellenza della singolarità unica dell'artista ma attivare le forme e le forze all'interno della cultura visiva e sottolinearne il contenuto politico. Claire Fontaine lavora con video, scultura, pittura e scrittura.

La 60a Biennale di Venezia nel 2024 è stata intitolata Stranieri Ovunque Foreigners Everywhere ispirandosi a una serie di opere essenziali di Claire Fontaine. Adriano Pedrosa, curatore della Biennale, si è ispirato alla serie di neon dell'artista, dichiarando nella conferenza stampa: "Lo sfondo dell'opera è un mondo pieno di molteplici crisi e sfide legate al movimento e all'esistenza delle persone attraverso i paesi, nazioni, territori e confini, che riflettono i pericoli e le insidie della lingua, della traduzione, della nazionalità, esprimendo differenze e disparità condizionate dall'identità, dalla razza, dal genere, dalla sessualità, dalla libertà e dallo sviluppo umano". Ha pubblicato con Diversity of Aesthetics una

CROSSING BORDERS, POPOLI IN MOVIMENTO

conversazione con Iman Ganji e José Rosales intitolata *Foreigners Everywhere* in 2022, un'antologia completa dei suoi scritti con Semiotext(e) nel 2020 intitolata *Human Strike and the Art of Creating Freedom*, con una prefazione di Hal Foster. L'antologia è stata anche pubblicata in francese da Diaphanes e in italiano da Derive Approdi. Il libro d'artista *Some instructions for the sharing of private property* con One Star Press nel 2011 e *Vivre, vaincre* con Dilecta nel 2009. Due monografia sull'artista edita da Koenig's Books: *Newsfloor* uscita nel 2020, con testi di Anita Chari e Jaleh Mansoor e *Foreigners Everywhere* andata alle stampe nel 2011, con testi di Letizia Ragaglia, Bernard Blistène, Nicolas Liucci-Goutnikov, John Kelsey e Hal Foster. La prima monografia teorico-critica sull'artista, *Claire Fontaine a User's Manual* è stata pubblicata nel 2024 da Anita Chari per Lenz Press.

Nella Sessantesima Biennale di Venezia Claire Fontaine è stata presente nella mostra principale con un'ampia installazione di 60 neon della serie *Foreigners Everywhere* alle Gaggiandre e due *Self-Portrait Foreigners Everywhere* *Stranieri Ovunque* all'ingresso del padiglione centrale dei Giardini e delle Corderie. È stata anche tra gli artisti della mostra *With Your Eyes* al Padiglione Vaticano, *Holy See*.

Sito <https://www.clairefontaine.ws/>

Artista: Claire Fontaine

Inaugurazione opera: *I sommersi e i salvati*, 2024

Data e orario: 26 Marzo 2025 dalle ore 15 alle 17

Luogo: Aula Magna, Dipartimento di Giurisprudenza, via dell'Università 1, 90133 Palermo

Collateral: Professoressa Ambra Carta - Lectio su Primo Levi